

m_ante.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.001095/2024-2024



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

05-01-08-01 - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
 – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
 va@pec.mite.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
 – Commissione Tecnica PNRR/PNIEC
 COMPNIEC@pec.mite.gov.it
 e p.c. Ministero della Cultura – Soprintendenza
 Speciale per il Piano di Ripresa e Resilienza
 ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Oggetto: [ID: 8218] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al Progetto di un impianto agrivoltaico "Villacidro 3", della potenza pari a 51,3 MW e delle relative opere di connessione alla R.T.N., da realizzarsi nei Comuni di Villacidro, San Gavino Monreale, Sanluri, Serramanna e Villasor nella Provincia Sud Sardegna. Proponente: Green Energy Sardegna 2 S.r.l. Trasmissione osservazioni

In riferimento alla procedura di V.I.A. in oggetto, richiamata la nota prot. D.G.A. n. 36857 del 10.12.2023, si trasmettono i seguenti, ulteriori, pareri resi dagli Enti e Amministrazioni regionali, invitati a fornire il proprio contributo istruttorio con nota prot. D.G.A. n. 36068 del 01.12.2023 di questa Direzione Generale:

- prot. n. 26167 del 11.12.2023 (prot. D.G.A. n. 36936 di pari data) del Comune di Serramanna. [Nome file: DGA 36936 del 11.12.2023_COM. SERRAMANNA];
- prot. 36718 del 12.12.2023 (prot. D.G.A. n. 37114 di pari data) del Comune di Villacidro [Nome file: Prot. DGA 37114 del 12.12.2023_COM. VILLACIDRO];
- prot. 1706 del 16.01.2024 (prot. D.G.A. n. 1413 di pari data) del Comune di Villacidro [Nome file: Prot. DGA 1413 del 16.01.2024_COM. VILLACIDRO];

La Scrivente Direzione Generale si riserva di integrare la presente comunicazione con ulteriori contributi istruttori che dovessero, successivamente, pervenire.

A disposizione per eventuali chiarimenti, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Il Direttore Generale

(Art. 30, c. 2, L.R. 31/1994, e s.m.i.)

Gianluca Cocco

Siglato da :

FELICE MULLIRI



Firmato digitalmente da
Gianluca Cocco
19/01/2024 15:06:05



Comune di Serramanna
Provincia del Sud Sardegna

Via Serra n. 40 – 09038 – Serramanna (SU)
TEL. 0709132001 – FAX 0709137419
P. Iva: 01026810927 – C. F.: 82001070927
serramanna@comune.serramanna.ca.it
protocollo@pec.comune.serramanna.ca.it
www.comune.serramanna.ca.it

AREA TECNICA
Servizio Pianificazione Urbanistica
ed Edilizia

Prot. N° 26167 del 11/12/2023

Spett.le

Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato della difesa dell'Ambiente
Servizio Valutazioni Impatti e Incidenze Ambientali
Via Roma 80, 090123 Cagliari (CA)
P.E.C.: difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Ref. Tecnico Ing. Enrico Pia

Oggetto:	(ID: 8218) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'art.23D.Lgs. 152/2006 per il progetto di impianto agrivoltaico "Villacidro 3" di potenza pari a 51,3 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei territori di Villacidro, San Gavino Monreale, Sanluri, Serramanna e Villasor. Proponente: Green Energy Sardegna 2 Srl- Autorità competente: Ministero della transizione ecologica (M.I.T.E.). Nuovo Avviso Pubblicazione integrazioni e avvio nuova consultazione Osservazioni (Rif. Prot Serv. V.I.I.A. n°35903 del 30/11/2023)
-----------------	---

In riferimento alla Vs nota n° 35903 del 30/11/2023, acclarata al protocollo comunale in data 30/11/2023 con n. 24089, consultata la documentazione resa disponibile sul sito del M.I.T.E., si confermano le osservazioni formulate precedentemente con nota prot. n° 26567 del 23/12/2022 che di seguito si riportano.

Si rileva che il territorio di Serramanna è interessato esclusivamente dalle opere di connessione alla RTN, attraverso due elettrodotti:

1. un elettrodotto sotterraneo da 30 KV che collega l'impianto alla Sottostazione Elettrica Utente in loc. Pimpisu, e segue la strada comunale posta al confine con Villacidro;
2. un elettrodotto aereo del tipo in antenna da 150 KV che collega la Sottostazione alla RTN nella Cabina Primaria di TERNA ubicata nel territorio di Villasor.

Relativamente al punto 1. si osserva che tale direttrice è già stata utilizzata da altri produttori presenti nella zona che hanno utilizzato l'area di pertinenza stradale, e si rende pertanto necessaria ed opportuna una verifica preliminare degli spazi ancora utilizzabili, prevedendo l'esproprio o la servitù di elettrodotto delle aree private fiancheggianti la strada e integrando il progetto con lo studio delle interferenze con la viabilità e con gli altri impianti e servizi pubblici.

In generale il progetto non consente una puntuale valutazione delle opere che interessano le strade di competenza comunale ai fini delle autorizzazioni di cui al capo 1° del D.lgs 285/1992 (codice della strada) e dei regolamenti comunali per la manomissione e concessione del suolo pubblico: manca una analisi di dettaglio delle caratteristiche costruttive e dimensionali delle strade utilizzate per l'accesso agli impianti e per l'ubicazione degli elettrodotti, necessaria a individuare l'esatta ubicazione dell'occupazione ed i lavori di ripristino a seguito degli scavi, né sono esaminate in dettaglio le interferenze (parallelismi e attraversamenti) con manufatti ed impianti pubblici esistenti, sotterranei, di superficie e aerei, i quali dovranno essere presi in esame preventivamente contattando gli enti proprietari e gestori delle reti ed impianti (ENAS, CBSM, Comune di Serramanna, E-distribuzione, TIM Spa), i quali dovranno rilasciare i rispettivi nulla osta. Al

ALLEGATO_3_m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0010958.22-



Comune di Serramanna
Provincia del Sud Sardegna

Via Serra n. 40 – 09038 – Serramanna (SU)
TEL. 0709132001 – FAX 0709137419
P. Iva: 01026810927 – C. F.: 82001070927
serramanna@comune.serramanna.ca.it
protocollo@pec.comune.serramanna.ca.it
www.comune.serramanna.ca.it

AREA TECNICA
Servizio Pianificazione Urbanistica
ed Edilizia

riguardo la progettazione definitiva-esecutiva dovrà attenersi alle prescrizioni del regolamento ed a quelle che questo ufficio, anche in base ai nulla osta degli altri enti gestori di pubblici, riterrà di impartire in sede di rilascio dell'autorizzazione.

Relativamente all'elettrodotto aereo di cui al punto 2. si osserva che non vengono presi in esame preliminarmente i nuovi vincoli e l'impatto sul territorio sotto l'aspetto urbanistico, non si evince dalla documentazione la necessità di individuare ovvero precisare, per le eventuali future edificazioni nelle zone agricole interessate dalle opere, i limiti di distanza ed altezza degli edifici ed impianti, oppure l'opportunità di individuare nuove zone H (fasce di rispetto) e quindi di apportare le necessarie varianti al PUC in sede di approvazione definitiva del Progetto.

Il Responsabile del servizio
(Ing. Andrea Atzeni)

Documento firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti dell'art.23-ter D.lgs n. 82 del 7 marzo 2005 e s.m.i. (Codice dell'Amministrazione digitale)



Comune di Villacidro

Provincia Sud Sardegna

Sindaco

Ing. Federico Sollai

Villacidro, 11 Dicembre 2023

Trasmissione a mezzo PEC/email.
La presente sostituisce l'originale,
ex art. 43 c. 6 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii.

Direzione generale valutazioni ambientali
VA@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica P.N.R.R./P.N.I.E.C.
COMPNIEC@pec.mite.gov.it)

Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente,
Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali
Via Roma n. 80, 09123
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: Presentazione di Osservazioni relative alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) [ID: 8218], ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al Progetto di un impianto agrivoltaico "Villacidro 3", della potenza pari a 51,3 MW e delle relative opere di connessione alla R.T.N., da realizzarsi nei Comuni di Villacidro, San Gavino Monreale, Sanluri, Serramanna e Villasor nella Provincia Sud Sardegna. Proponente: Green Energy Sardegna 2 S.r.l.- Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E. già Mi.T.E.).

La Sardegna negli ultimi 2 anni è stata interessata dalla richiesta di autorizzazione per oltre 130 progetti di installazione di impianti da fonte rinnovabile tra fotovoltaici (oltre 80) ed eolici (Potenza totale superiore a 1.600 MW, con un **incremento del 150% del parco eolico isolano**). Il rilascio di queste autorizzazioni comporterebbe un sacrificio di suolo pari a **11 mila ettari** e una produzione di energia elettrica da FER superiore ai **5 mila GWh annue**, che sommata alle attuali **3 mila GWh**, coprirebbe l'intero fabbisogno regionale, pagando un prezzo altissimo per gli impatti sui beni ambientali senza peraltro condurre alla auspicata non dipendenza dalle fossili.

Per il solo comune di Villacidro i progetti attualmente approvati o in corso di VIA sono:

- Progetto Definitivo per la Realizzazione e l'esercizio di due distinti impianti integrati di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e produzione agricola "IMPIANTO AGROVOLTAICO" denominati "PRIMMARIU EST"

Comune di Villacidro

Piazza Municipio, 1 09039 Villacidro (SU)
Tel. 070 93442200
Mail protocollo@comune.villacidro.vs.it
PEC protocollo.villacidro@pec.it
www.comune.villacidro.vs.it

Sindaco
Ufficio del Sindaco

Tel. 070 93442223
Mail sindaco@comune.villacidro.vs.it



Comune di Villacidro

Sindaco

Ing. Federico Sollai

E "PRIMMARIU OVEST" della potenza nominale di singolo impianto di **6 MW**, ricadente nel territorio Comunale di Villacidro (SU). Proponente Società GRV Solar Sardegna 1 S.r.l.;

- Progetto definitivo per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica, denominato "Ermosura", comprensivo delle opere di connessione, per una potenza totale pari a **29,4 MW**, costituito da 7 aerogeneratori di 4,2 MW ciascuno, ricadente nei territori di Villasor, Serramanna e Villacidro (SU);
- Impianto Solare Fotovoltaico non a terra ad inseguimento mono assiale su pensiline della potenza di **51 MWp**", proposto dalla Società Shardana Energetica S.r.l. all'interno di un'area della superficie pari a circa 75 ha, sita in località "Giana" nel territorio comunale di Villacidro;
- Progetto per la realizzazione di una serra fotovoltaica con potenza inferiore a 1 MW a servizio di un'azienda agricola sita in agro del comune di Villacidro di proprietà del Sig. Farina Michele
- Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza di **6 MWp**", da installare in località Area Industriale - ZIR, nel comune di Villacidro (CA), all'interno di un lotto di terreno catastalmente individuato nel Foglio n° 103 mappali 987-988-989-990, committente, Ecosardinia 5 s.r.l.;
- Progetto di riqualificazione del sito industriale ex-Scaini ai fini della produzione di energia elettrica con due impianti fotovoltaici da 6,3 MWp, potenza complessiva pari a **12,6 MWp** ai fini dell'immissione in rete di **10 MW** - Comune di Villacidro (SU)" proposto dalla Green Energy Sardegna 2 s.r.l.;
- Progetto definitivo di un impianto solare fotovoltaico, denominato PV_Villacidro 2 connesso alla RTN della potenza di picco pari a 25.197 KWp in DC e potenza in immissione pari a 20.000 KW in AC, da ubicare nei Comuni di Villacidro e San Gavino Monreale (SU), e progetto definitivo delle opere di rete per la connessione della SE 220/150 kV e raccordi aerei di potenziamento dell'elettrodotto Villacidro Guspini
- Impianto fotovoltaico ad inseguitori monoassiali per la produzione di energia elettrica, con sistema di accumulo (energy storage system), sito nel Comune di Villacidro (SU) in Zona Industriale, costituito da n. 2 lotti indipendenti per una potenza nominale di **2 x 6754,10 kW**, Società Nextpower Development Italia S.r.l.;
- Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica di potenza nominale pari a 56 MWe e delle relative opere ed infrastrutture connesse, sito nei comuni di Villacidro e Serramanna in provincia Sud Sardegna - Carbonia (SU) Società DAS Villacidro S.r.l



Comune di Villacidro

Sindaco

Ing. Federico Sollai

- impianto fotovoltaico della potenza di 41,163 MWP da realizzarsi nel Comune di Villacidro (SU), con le relative opere di connessione elettriche denominato "Figu Niedda". Proponente: Ecosardinia5 S.R.L.
- Impianto Agrivoltaico per la produzione di energia da fonte solare nel comune di Serramanna denominato "Serramanna 2" DELLA POTENZA NOMINALE DI 27,136 kWp
- Progetto "Agrivoltaico Villacidro, da realizzarsi nel Comune di Villacidro (SU) con potenza di 13,487 MWp e opere di connessione alla R.T.N. Proponente: Società EDPR Sardegna S.r.l
- impianto fotovoltaico denominato ASI VILLACIDRO 2 in loc. Cannamenda – Zona Industriale di Villacidro Soc. SOLUXIA s.r.l
- Impianto Fotovoltaico ASI-B Concessione n 13/2008 sito nella zona industriale Soc. FOTOSOLARE s.r.l;
- Impianto Fotovoltaico ASI-B Concessione n 14/2008 sito nella zona industriale Soc. FOTOSOLARE s.r.l
- Impianto Fotovoltaico ASI-B Concessione n 15/2008 sito nella zona industriale Soc. FOTOSOLARE s.r.l
- Impianto Eolico Concessione n 44/2008 sito nella zona industriale Soc. Green Energy s.r.l

Così tanti progetti non possono gravare su un unico comune.

Villacidro è un paese a vocazione prettamente agropastorale, il settore agricolo rappresenta circa un terzo del totale delle imprese presenti: coltivazioni di agrumi, olive, ortaggi, vitivinicole e cerealicole, affiancano le imprese di allevamento di ovini, caprini, suini.

Come il resto della Sardegna, Villacidro è stato oggetto di un vero e proprio assalto da parte di società proponenti impianti industriali per la produzione e lo sfruttamento di energia da FER.

Nel territorio di Villacidro vi è già una elevata produzione di energia da fonti rinnovabili, concentrata in un numero limitato di impianti di produzione di energia di grossa taglia (fotovoltaico, impianti eolici ed impianti a biomassa), che non ha prodotto nessuna positiva ricaduta sul territorio, soprattutto per le utenze private e per le imprese.

Come da mappa allegata (DELIBERAZIONE N. 33 DEL 14-09-2023: *Richiesta moratoria e Atto di indirizzo politico sulla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili di grande taglia*), elaborata dalla struttura tecnica del Comune di Villacidro, emerge come i siti interessati per la realizzazione degli impianti sono prospicienti a diversi altri siti sui quali sono state proposte analoghe richieste per l'installazione di grandi impianti per la produzione di energia da FER. A questi bisogna aggiungere ulteriori e numerose richieste di VIA per impianti eolici e fotovoltaici nei comuni



Comune di Villacidro

Sindaco

Ing. Federico Sollai

circostanti. Nelle numerose richieste presentate non vengono mai tenuti in considerazione gli effetti cumulativi, sia a livello locale sia più generale a livello regionale, sia nei confronti del paesaggio e dell'ambiente. Va peraltro evidenziato che a più vasta scala il moltiplicarsi di impianti industriali per la produzione di energia elettrica da FER, al di fuori di qualsiasi principio di pianificazione e programmazione, ma localizzati sulla base dei fattori ambientali favorevoli, sta provocando a livello regionale una trasformazione paesaggistica irreversibile, paragonabile alla deforestazione eseguita nell'800 per lo sfruttamento dei boschi. Nel caso degli impianti alimentati da FER, da una parte ettari di terreno pianeggianti vengono sottratti all'agricoltura per installare infrastrutture energetiche, sterilizzando e impermeabilizzando interi territori, marginalizzando ulteriormente le tradizionali attività agropastorali e costringendo la comunità a privarsene per almeno una generazione, dall'altra Parchi eolici disseminati su crinali e pianori alterano lo skyline.

Non meno importante è da segnalare la condizione in cui versano gli uffici tecnici comunali, oberati anche in ragione delle pratiche per i bonus per l'edilizia (facciate e superbonus) e sottodimensionati a causa dei continui tagli avvenuti nel corso degli ultimi decenni. Le piccole amministrazioni si trovano ora a dover valutare e produrre osservazioni per numerosi progetti di impianti di produzione da cosiddetta rinnovabile senza talvolta avere neppure le competenze in materia per via delle numerose implicazioni legate a questa tipologia di progetti. In questo senso il governo regionale dovrebbe mettere a disposizione delle amministrazioni comunali competenze per offrire idoneo supporto agli uffici tecnici e finanche formare nuove e specifiche figure professionali.

Considerazioni

L'art. 5 della legge 22 aprile 2021 n. 53 (Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019-2020) introduce rilevanti innovazioni nel quadro normativo che regola le FER. Nell'ambito dell'esercizio della delega per l'attuazione della Direttiva (UE) 2018/2001 vengono infatti fissati nuovi principi e direttive sulla promozione dell'uso delle FER attraverso:

1. Una disciplina intesa a individuare le aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili per il raggiungimento degli obiettivi PNIEC. Tale individuazione deve avvenire nel "rispetto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, nonché delle specifiche competenze dei Ministeri per i beni e le attività culturali e per il turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, privilegiando l'utilizzo di strutture



Comune di Villacidro

Sindaco

Ing. Federico Sollai

edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, e aree non utilizzabili per altri scopi, compatibilmente con le caratteristiche e le disponibilità delle risorse rinnovabili, delle infrastrutture di rete e della domanda elettrica nonché tenendo in considerazione la dislocazione della domanda, gli eventuali vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa”.

2. Un processo programmatico di individuazione a carico delle Regioni da definirsi in un arco temporale di 6 mesi. Dovranno essere *“rispettati i principi della minimizzazione degli impatti sull'ambiente, sul territorio e sul paesaggio”* per l'intero comparto delle FER.

Una rilevante novità rispetto alla vigente normativa che ha creato una vera e propria deregulation e un conflitto sociale permanente tra imprese e comunità locali. Il nuovo orientamento era stato anticipato dalla Comunicazione della Commissione Europea del 18.11.2020 (Documento di orientamento sugli impianti eolici e sulla normativa dell'UE in materia ambientale) che al capitolo 4.1.1 *“Pianificazione strategica nell'ambito generale dell'energia eolica”* propone la pianificazione strategica di area vasta: *“Al fine di riconciliare gli interessi della flora e della fauna selvatiche con la necessità di espandere l'energia rinnovabile, è necessario pianificare nuove infrastrutture in modo sinergico su un'area geografica estesa”*. Pur trattandosi di un Documento di orientamento va evidenziato il mutato orientamento della Commissione Europea, che rivedendo il pregresso favore incondizionato (principio di indifferenza) nei confronti delle rinnovabili, intende ora subordinarlo alla necessità di un inquadramento delle FER all'interno di un processo pianificatorio pur se di area vasta, che contemperi sviluppo delle rinnovabili con l'esigenza di tutelare paesaggio ed ecosistemi.

Peraltro, i dati più recenti sull'avanzamento delle FER e i risultati attesi in termini di obiettivi PNIEC appaiono eloquenti. I dati TERNA relativi al 2019 evidenziano che il 97% della potenza elettrica da eolico risulta installata nell'Italia meridionale. Tale percentuale è destinata a crescere nei prossimi 9 anni in vista dell'obiettivo PNIEC per l'eolico dal quale ci separa ancora uno scarto del 44%.

Non sembra che il DL Semplificazioni colga lo spirito sotteso alla Delega di cui all'art. 5 della L.53/21 e dei nuovi orientamenti contenuti nelle Direttive europee. Pur inserendo l'obbligo per le Regioni ad individuare *“le aree idonee, sotto l'aspetto paesaggistico, alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili”*, il decreto ignora del tutto l'esigenza di armonizzare la necessità di una tutela del paesaggio e dell'ambiente con il raggiungimento degli obiettivi PNIEC e l'utilizzo dei fondi del Recovery, al fine di evitare che tali



Comune di Villacidro

Sindaco

Ing. Federico Sollai

due ultimi aspetti rendano marginali le irrinunciabili esigenze di conservazione. Il restringimento degli spazi temporali autorizzativi, la marginalizzazione del Ministero della Cultura, il persistere del principio dell'indifferenza urbanistica delle FER, l'introduzione del "silenzio devolutivo per le aree contermini", dimostrano che invece di porre un argine al Renewables sprawl in progress si miri unicamente alla celerità della spendita anche se confliggente con il paradigma della sostenibilità.

Poiché nella fase di localizzazione devono essere valutati i criteri di Approfondimento, relativamente al criterio CA11, si fa riferimento alla Relazione pervenuta dalla Soprintendenza (rif nota prot. 4870 del 24.02.2021) all'interno della quale, ampio spazio è dedicato alla descrizione del paesaggio rurale, cui viene riconosciuta una "connotazione particolarmente significativa sotto il profilo della qualità paesaggistica". Tali ambiti sono infatti riconosciuti come "paesaggi peculiari, trame estese e minute frutto della permanenza antropica secondo modalità lievi e rispettose dei caratteri naturali dei luoghi, riconosciute dagli strumenti di pianificazione paesaggistica e urbanistica e meritevoli di tutela". A tale proposito viene rappresentato come, secondo numerosi studi, *"fenomeni di manomissione del territorio agricolo a vantaggio di differenti e più invasive destinazioni funzionali - come quello in argomento - possano provocare una alterazione del territorio a detrimento delle specificità di questo particolare "paesaggio", così come gli strumenti normativi rivolti alla preservazione dei caratteri e delle specificità del paesaggio rurale"*. Coerentemente con quanto previsto dalla "Convenzione Europea del Paesaggio", sottoscritta a Firenze il 20 ottobre 2000 e ratificata in Italia con la Legge 9 gennaio 2006, n.14, nonché con le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42/2004), dichiaratamente conformato alla suddetta Convenzione Europea (cfr. art. 132), l'art. 135, comma 4, espressamente prevede che i piani paesaggistici siano, tra l'altro, preordinati *"alla individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati, con particolare attenzione alla salvaguardia dei paesaggi rurali e dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO"*. In tal senso la Soprintendenza esclude qualsiasi dubbio in merito al fatto che, anche sotto il profilo giuridico, *"il territorio rurale costituisca, a tutti gli effetti, un bene culturale da preservare, sia per i suoi aspetti paesaggistici che per i valori di identità collettiva e di riconoscibilità che gli sono propri"*. Allo stesso modo nella Relazione si rappresenta come *"il fattore qualificante del paesaggio rurale si ritrovi negli spazi coltivati, non contaminati dalla presenza di quelle opere che, del tutto estranee all'attività agricola, conseguono all'uso improprio dei territori extraurban"* e come *"i contesti nei quali si collocano le diverse aree si connotano per la rilevante qualità del paesaggio naturale e della produzione agricola tradizionale, esito dello stratificarsi sul territorio naturale di modalità di gestione del territorio rurale caratterizzate*



Comune di Villacidro

Sindaco

Ing. Federico Sollai

da un elevato grado di compatibilità ambientale, e in grado di produrre un paesaggio agrario significativo sotto il profilo della qualità formale ed estetica e per la sua capacità di testimoniare delle modalità di uso e gestione del territorio che hanno caratterizzato il territorio regionale dall'alto medioevo al XX secolo." Come evidenziato nella relazione della Soprintendenza, l'intero territorio interessato dalla CNAPI "conserva chiaramente i segni del permanere di una gestione antica del territorio rurale, del sistema agricolo del viddazzone, antica modalità di gestione utilizzata in Sardegna fin dal medioevo (...) che prevedeva l'obbligo di rotazione annuale nell'utilizzazione dei terreni, praticato sia nei terreni pubblici ad uso civici, ademprivo, sia nei terreni privati. (...) La percezione complessiva è quella di luoghi nei quali l'intervento umano si stratifica sul contesto naturale con un livello estremo di compatibilità, i fattori naturali mantengono un livello di assoluta prevalenza, l'esito complessivo dell'intervento antropico ispira un inconsapevole sensazione di armonia del paesaggio che verrebbe irrimediabilmente compromessa dalle ipotesi di localizzazione proposte.

Alla luce di una quanto sopra ed in forza delle intervenute disposizioni normative (in particolare dell'attuazione della Delega di cui alla L. 53/21) appare ineludibile la necessità di procedere ad una moratoria di tutti procedimenti autorizzativi sia per impianti fotovoltaici che eolici in aree agricole attualmente in corso, al fine di non svuotare di contenuti l'azione legislativa che le direttive europee impongono. Queste politiche rischiano di compromettere in maniera irreversibile il territorio senza lasciarci la possibilità di operare scelte diverse in futuro.

Chiediamo pertanto la sospensione del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto in oggetto, che riguarda l'installazione di un impianto fotovoltaico di grande taglia, non vincolata all'autoconsumo, con una potenza di picco prevista per l'intero impianto pari a 51,3 MW e delle relative opere di connessione alla R.T.N.

La proposta non appare, ad una prima lettura, totalmente integrata nelle attività e nel progetto imprenditoriale di un'azienda agricola, in particolare nella valutazione degli effettivi fabbisogni energetici dell'azienda agricola, inoltre non appaiono chiare e dettagliate le azioni e gli interventi *di riqualificazione, miglioramento e valorizzazione di strutture produttive che favoriscano la sostenibilità ambientale ed economica senza compromettere l'utilizzo di terreni fertili, vocati all'agricoltura (come riportano anche le linee guida del PNRR: Missione 2, Componente 2)*, riteniamo, dalla prima analisi degli elaborati progettuali, che il progetto non sia conformemente configurabile come "Impianto agrivoltaico". In virtù di tali considerazioni, l'impianto comporta l'occupazione di aree estese di territorio, l'impermeabilizzazione, la perdita



Comune di Villacidro

Sindaco

Ing. Federico Sollai

di fertilità e delle funzioni ecosistemiche svolte dal suolo stesso, essenziali per la mitigazione climatica e per il raggiungimento degli obiettivi dell'UE da parte del settore.

Chiediamo la sospensione del procedimento di VIA al fine di salvaguardare il territorio, le matrici ambientali e la biodiversità da interventi sconsiderati che potrebbero comprometterlo definitivamente, in coerenza con l'art. 9 della Costituzione che tutela il paesaggio e con quanto impone la normativa europea di prossimo recepimento e per consentire una corretta e realistica pianificazione energetica nella Regione Sardegna, che tenga conto dei bisogni, reali e non indotti, di consumo energetico da parte degli abitanti dell'isola.

Ciò in attesa dell'elaborazione di un grande piano strategico, all'interno del quale la pianificazione del territorio e il piano energetico siano funzionali ai nostri reali fabbisogni e rispondano concretamente ai criteri di sostenibilità, salvaguardia ambientale e paesaggistica, di tutela dei beni comuni, della salute e dell'ambiente, in cui siano garantiti servizi di qualità e accessibili a tutti, di mantenimento o addirittura crescita dei livelli occupazionali, per un lavoro sano e di qualità e maggiore ricchezza per tutti. Tale richiesta è rafforzata dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 59/89 del 27.11.2020 che stabilisce le "Linee di indirizzo strategico per l'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna". Indirizzi che risulterebbero del tutto vanificati con le autorizzazioni alle oltre cento richieste di nuovi impianti FER.

Chiediamo che gli impatti ambientali generati vengano esaminati cumulativamente in fase di procedura di VIA, considerata pertanto la concentrazione degli impianti proposti che interessano il comune di Villacidro

È necessario, pertanto, uno studio dei probabili impatti ambientali degli impianti proposti, dovuti, tra l'altro al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti negativi derivanti da una elevata concentrazione degli impianti.

Pur condividendo la necessità di accelerare la transizione da fonti fossili a fonti rinnovabili ciò deve avvenire sulla base di regole certe e nel rispetto dell'ambiente. Il processo di transizione energetica deve essere sviluppato di concerto a quello della transizione ecologica tutelando le zone di valore paesaggistico, ambientale, storico, agricolo e turistico presenti sul territorio e con la partecipazione e il coinvolgimento attivo delle comunità.



Comune di Villacidro

Sindaco

Ing. Federico Sollai

L'amministrazione comunale è convinta che il contributo al raggiungimento degli obiettivi posti dall'Agenda 2030 debba arrivare da atti di responsabilità da parte delle Comunità locali e non da imposizioni calate dall'alto.

Riteniamo indispensabile e strategico incidere sull'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO e sulla RIDUZIONE DEI CONSUMI e allo stesso tempo promuovere azioni che pongano rimedio all'assenza di politiche di gestione dei grossi impianti, orientando la politica energetica comunale verso la generazione diffusa di energia.

Per questo motivo, l'Amministrazione Comunale di Villacidro, coerentemente con i propri indirizzi politici, ha iniziato a valutare le azioni volte a ridurre i consumi attraverso un efficientamento energetico degli immobili e dei sistemi di illuminazione ricadenti nella sua gestione. Inoltre, già da tempo ha attuato interventi di realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile finalizzati ad aumentare l'autoproduzione e l'autoconsumo di energia con l'obiettivo di lungo periodo di rendere energeticamente autonomo il comune.

Chiediamo, pertanto, che già in fase di VIA si valuti e si preveda il riconoscimento di misure di compensazione, a favore del Comune di Villacidro così come richiamato dalle Linee guida di cui al D.M. 10.9.2010, che prevede ai seguenti punti:

- 14.15. Le amministrazioni competenti determinano in sede di riunione di conferenza di servizi eventuali misure di compensazione a favore dei Comuni, di carattere ambientale e territoriale e non meramente patrimoniali o economiche, in conformità ai criteri di cui all'Allegato 2 delle presenti linee guida.
- 16.5. Eventuali misure di compensazione per i Comuni potranno essere eventualmente individuate secondo le modalità e sulla base dei criteri di cui al punto 14.15 e all'Allegato 2, in riferimento agli impatti negativi non mitigabili anche in attuazione dei criteri di cui al punto 16.1 e dell'Allegato 4.

Sono inoltre fornite ulteriori indicazioni relative alla determinazione delle misure di compensazione nell'Allegato 2 allo stesso D.M. D.M. 10.9.2010.

È bene ricordare che il Comune di Villacidro ha adottato con Delibera C.C. n. 17 del 30.06.2014 il PAES comunale dove viene definita la strategia riguardo all'obiettivo di autonomia energetica dell'ente, individuando le misure, gli immobili e gli impianti che prioritariamente dovranno essere sottoposti ad interventi di efficientamento energetico. Tra questi al punto 7.4.1 del PAES vengono riportate le dell'**Ambito ECI - Edifici Comunali e Impianti**, tra le quali:

- **CODICE AZIONE ECI 002 - Riqualficazione energetica del patrimonio edilizio pubblico;**



Comune di Villacidro

Sindaco

Ing. Federico Sollai

- CODICE AZIONE ECI 003 - Sostituzione Impianti ACS - Strutture Sportive Comunali,
- CODICE AZIONE ECI 004 - Installazione impianti solari fotovoltaici negli edifici scolastici;
- CODICE AZIONE RE 001 - Promozione della generazione fotovoltaica distribuita nel centro urbano;
- CODICE AZIONE RE 002 - Incentivazione della generazione distribuita da FER nel centro storico

Tali azioni, riprendono la strategia comunale e sono volte al raggiungimento degli obiettivi di autonomia energetica del Comune di Villacidro, ma soprattutto ad avviare un processo virtuoso che possa portare i cittadini della comunità villacidrese verso un effettivo beneficio con un risparmio in termini energetici e un conseguente risparmio economico sul bilancio familiare già pesantemente colpito dall'impennata dei prezzi e dell'inflazione degli ultimi mesi.

Alla presente, inoltre, si allegano le seguenti deliberazioni del Consiglio Comunale in merito alla posizione dell'amministrazione rispetto ai progetti di grandi impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili nel territorio di Villacidro:

- DELIBERAZIONE N. 19 DEL 23-06-2022: *Approvazione Atto di indirizzo politico sulla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (F.E.R.) di grande taglia.*
- DELIBERAZIONE N. 33 DEL 14 - 09 -2023: *Richiesta moratoria e Atto di indirizzo politico sulla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (F.E.R.) di grande taglia.*
- DELIBERAZIONE N. 40 DEL 20 -11-2023: *Mozione sulla incentivazione verso la transizione energetica e per la promozione dei Gruppi di Autoconsumo di energia da fonti rinnovabili e delle Comunità energetiche rinnovabili (CER) sul territorio Comunale.*

Distinti saluti.

Il Sindaco

Ing. Federico Sollai



FEDERICO SOLLAI
Comune di Villacidro
Sindaco
11.12.2023 20:23:36
GMT+01:00



COMUNE DI VILLACIDRO

PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA

VERBALE ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza Ordinaria - Seduta Pubblica

Oggetto: APPROVAZIONE DELL'ATTO DI INDIRIZZO POLITICO SULLA REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (F.E.R.) DI GRANDE TAGLIA.

L'anno duemilaventidue, addì ventitré del mese di giugno alle **17:30** nel Comune di Villacidro e nella sala delle adunanze.

Convocato con appositi avvisi il Consiglio Comunale si è riunito nelle persone dei Signori:

Nominativo	Ruolo	Presente	Assente
Ing. Federico Sollai	Sindaco	Si	
Dario Piras	Consigliere	Si	
Maura Aru	Consigliere	Si	
Loredana Porcu	Consigliere	Si	
Marco Erbi	Consigliere	Si	
Christian Balloi	Consigliere	Si	
GIUDITTA SIREUS	Consigliere	Si	
ANTONELLO PINTORE	Consigliere	Si	
MATTEO COLLU	Consigliere	Si	
SILVIA VACCA	Consigliere	Si	
ANTONIO MELONI	Consigliere		Si
PIERPAOLO ANGIUS	Consigliere	Si	
DOTT.SSA MARTA CABRIOLU	Consigliere		Si
MICHELE PIRAS	Consigliere		Si
MARCO DEIDDA	Consigliere	Si	
ANTONIO MUSCAS	Consigliere	Si	
GIANCARLO CARBONI	Consigliere	Si	

Tot. 14 3

Il Sindaco Ing. Federico Sollai assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti per poter validamente deliberare, dichiara aperta la seduta.

Il Sindaco introduce l'argomento e cede la parola all'Assessore Porcu per una illustrazione più puntuale. Gli interventi del Sindaco, dell'Assessore Porcu e dei Consiglieri Pintore, Carboni, Muscas e Deidda saranno riportati in separato verbale di seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la Sardegna ad oggi è interessata dalla richiesta di autorizzazione di numerosi progetti di installazione di impianti da fonte rinnovabile tra fotovoltaici ed eolici;

- sul territorio del Comune di Villacidro i progetti attualmente in corso di VIA (notificati) sono i seguenti:

“Progetto definitivo per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica, denominato “Ermosura”, comprensivo delle opere di connessione, per una potenza totale pari a **29,4 MW**, costituito da 7 aerogeneratori di **4,2 MW** ciascuno, ricadente nei territori di Villasor, Serramanna e Villacidro (SU)”;

“Progetto di riqualificazione del sito industriale ex-Scaini ai fini della produzione di energia elettrica con due impianti fotovoltaici da **6,3 MWp**, potenza complessiva pari a **12,6 MWp** ai fini dell'immissione in rete di **10 MW** - Comune di Villacidro (SU)” proposto dalla Green Energy Sardegna 2 s.r.l.;

"Impianto Solare Fotovoltaico non a terra ad inseguimento mono assiale su pensiline della potenza di **51 MW**", proposto dalla Società Shardana Energetica S.r.l.. all'interno di un'area della superficie pari a circa 75 ha, sita in località "Giana" nel territorio comunale di Villacidro;

“Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza di **6 MWp**”, da installare in località Area Industriale - ZIR, nel comune di Villacidro (CA), all'interno di un lotto di terreno catastalmente individuato nel Foglio n°103 mappali 987-988-989-990, committente, Ecosardinia 5 s.r.l.;

“Impianto fotovoltaico ad inseguitori monoassiali per la produzione di energia elettrica, con sistema di accumulo (energy storage system), sito nel Comune di Villacidro (SU) in Zona Industriale, costituito da n. 2 lotti indipendenti per una potenza nominale di **2 × 6754,10 kW**, Società Nextpower Development Italia S.r.l.;

"Progetto Definitivo per la Realizzazione e l'esercizio di due distinti impianti integrati di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e produzione agricola “IMPIANTO AGROVOLTAICO” denominati “PRIMMARIU EST” E “PRIMMARIU OVEST” della potenza nominale di singolo impianto di **6 MW**, ricadente nel territorio Comunale di Villacidro (SU). Proponente Società GRV Solar Sardegna 1 S.r.l..

Considerato che l'alta concentrazione di un così vasto numero di impianti non è sostenibile dal punto paesaggistico-ambientale poiché essa determinerebbe una irreversibile compromissione del territorio villacidrese;

Ritenuto che il Comune di Villacidro intende sensibilizzare l'Amministrazione regionale sul tema delle energie rinnovabili in quanto, pur condividendo la necessità di accelerare la transizione da fonti fossili a fonti rinnovabili, ciò deve avvenire sulla base di regole certe e nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio;

Dato atto che il Comune di Villacidro ha predisposto un documento politico denominato “**Atto di indirizzo politico sulla realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (F.E.R.) di grande taglia**” e che lo stesso è stato esaminato dalla Commissione pianificazione territoriale strategica, urbanistica energia e ambiente nelle sedute del 29 marzo 2022 e nella seduta 27 maggio 2022;

Dato atto che il processo di transizione energetica deve essere sviluppato di concerto a quello della transizione ecologica tutelando le zone di valore paesaggistico, ambientale, storico, agricolo e turistico presenti sul territorio, riconoscendo la necessità della partecipazione e del coinvolgimento attivo delle comunità insediate, in modo tale da addivenire a scelte condivise;

Reputato indispensabile e strategico incidere sull'efficientamento energetico e sulla riduzione dei consumi, promuovendo azioni che pongano rimedio all'assenza di politiche di gestione dei grossi impianti e orientando la politica energetica comunale verso la generazione diffusa di energia;

Ritenuto, altresì, che l'obiettivo di cui sopra potrà essere perseguito attraverso:

- la riqualificazione energetica delle scuole, degli edifici comunali, dell'illuminazione pubblica;
- l'incentivazione di misure ed interventi di efficientamento energetico, di autoproduzione e autoconsumo delle abitazioni private e delle imprese;
- l'individuazione di azioni ed interventi che incentivino la mobilità sostenibile soprattutto quella ciclopedonale;
- l'incentivazione degli agricoltori all'adozione di tecniche di coltura sostenibili e conservative;

Rilevata la necessità che siano messe in atto tutte le misure necessarie a promuovere uno sviluppo della dimensione sia sociale che economica della comunità, attraverso la realizzazione di Comunità Energetiche Rinnovabili che conducano al raggiungimento di un reale risparmio energetico e di un positivo impatto ambientale nel nostro territorio;

Visto l'esito della votazione, unanime e favorevole, resa in forma palese dai 14 Consiglieri presenti,

DELIBERA

Di prendere atto di tutto quanto sopra esposto;

Di approvare l'allegato “**Atto di indirizzo politico sulla realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (F.E.R.) di grande taglia**”;

Di trasmettere l'Atto di indirizzo in questione al Presidente della Giunta Regionale della Regione Autonoma della Sardegna e ai seguenti Assessorati Regionali:

- Assessorato all'Ambiente;
- Assessorato all'Industria;
- Assessorato all'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale;
- Assessorato agli Enti locali Finanze e Urbanistica.

Di trasmettere, inoltre, il medesimo Atto di indirizzo, ai seguenti Organismi:

- ANCI Sardegna;
- Consiglio delle Autonomie Locali;
- Ministero della Transizione Ecologica;

Di dichiarare, stante l'urgenza di provvedere, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs.18/08/2000 n. 267 e s.m.i., con separata ed unanime votazione dei 14 Consiglieri presenti.

Parere in ordine alla regolarità tecnica: FAVOREVOLE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to Ing. Francesco Pisano



Il presente verbale previa lettura e conferma viene sottoscritto:

IL PRESIDENTE

f.to Ing. Federico Sollai

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott.ssa Maria Efsia Contini



Comune di Villacidro

Provincia del Sud Sardegna

VERBALE ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza - Seduta

DELIBERAZIONE N. 40 DEL 20-11-2023

Oggetto: Mozione sulla incentivazione verso la transizione energetica e per la promozione dei Gruppi di Autoconsumo di energia da Fonte Rinnovabile e delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) sul territorio Comunale

L'anno **duemilaventitre**, il giorno **venti** del mese di **novembre** alle ore **16:45** nel Comune di Villacidro e, nella sala delle adunanze.

Convocato con appositi avvisi il Consiglio Comunale si è riunito nelle persone dei Signori:

Sollai Federico	Sindaco	Presente
Piras Dario	Consigliere	Presente
Erbì Marco	Consigliere	Assente
Aru Maura	Consigliere	Presente
Balloi Christian	Consigliere	Presente
Porcu Loredana	Consigliere	Presente
Pintore Antonello	Consigliere	Presente
Meloni Antonio	Consigliere	Presente
Sireus Giuditta	Consigliere	Presente
Collu Matteo	Consigliere	Presente
Vacca Silvia	Consigliere	Presente
Angius Pierpaolo	Consigliere	Presente
Cabriolu Marta	Consigliere	Presente
Piras Michele	Consigliere	Presente
Deidda Marco	Consigliere	Presente
Muscas Antonio	Consigliere	Presente
Carboni Giancarlo	Consigliere	Presente

Consiglieri presenti n. 16 e assenti n. 1.

Assiste il Segretario Comunale **Dott.ssa Maria Efsia Contini**.

Il Sindaco Ing. Federico Sollai assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti per poter validamente deliberare, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- Durante l'estate 2023, l'Italia è stata interessata da eventi climatici anomali, con temperature che, in particolare in Sardegna e in Sicilia, hanno superato i 45 gradi, accompagnate da incendi, nubifragi, grandinate e violente trombe d'aria che hanno colpito diversi territori da nord a sud;
- questi fenomeni estremi, come ampiamente previsto dalla comunità scientifica, continuano a crescere di frequenza e di intensità, causando vittime e feriti, oltre che ingenti danni economici e ambientali;
- il cambiamento climatico rappresenta una minaccia concreta e urgente ed è dovere delle istituzioni non sottovalutarne gli effetti perché coinvolgono in modo diretto la vita dei cittadini;
- solo con azioni concrete e impegni seri possiamo sperare di riuscire a contrastarne gli effetti per proteggere il nostro pianeta, salvaguardare il benessere delle cittadine e dei cittadini oggi e per preservare da danni ancora maggiori quello delle generazioni future;
- La transizione energetica, obiettivo fondamentale per mitigare e rallentare l'evolvere della crisi climatica, è anche una priorità assoluta per lo sviluppo sostenibile del territorio. Il raggiungimento di questo obiettivo è connesso in modo indissolubile anche alla capacità delle Pubbliche Amministrazioni di cogliere le opportunità offerte dalle soluzioni più innovative presenti sul mercato;
- tra queste, i gruppi di Autoconsumatori, gli autoconsumatori di energia da fonti rinnovabili e le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) rappresentano una importante opportunità e un modello innovativo tanto sociale, quanto di gestione dell'energia, già ampiamente diffuso in altre aree europee;

Considerato che:

- l'Osservatorio Città Clima di Legambiente ha rilevato che nei primi cinque mesi del 2023 si è registrato il +135% di eventi climatici estremi rispetto allo stesso periodo del 2022;
- la rivista scientifica Nature ha pubblicato uno studio sull'associazione tra alte temperature e mortalità da cui emerge che il più alto rischio di mortalità correlata al calore sia presente nei paesi del bacino Mediterraneo e interessa tutte le fasce di età per entrambi i sessi, con valori generalmente più elevati per gli anziani;
- la Commissione Europea ha lanciato il Green deal, un piano per fare dell'Europa il primo continente a zero impatto ambientale entro il 2050, che rappresenta la migliore risposta alla sfida del cambiamento climatico;
- nel territorio della Regione Sardegna è in atto una rilevante azione di speculazione ad opera di Grandi gruppi privati, i quali stanno proponendo una enorme quantità di impianti di grande taglia per la produzione di energia da fonti rinnovabili, che oltre a determinare un impatto ambientale rilevante, causano un considerevole consumo di suolo senza apportare effettivi e diretti benefici alle comunità locali e ai cittadini;
- Che il Comune di Villacidro con propri atti ha approvato:
 - Delibera del Consiglio comunale N. 19 del 26/06/2022 "Approvazione dell'atto di indirizzo politico sulla realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (F.E.R.) di grande taglia";
 - Delibera del Consiglio comunale N. 33 del 14/09/2023 la "Richiesta moratoria e Atto di indirizzo politico sulla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (F.E.R.) di grande taglia";

Oltre a diversi documenti e osservazioni della commissione urbanistica ambiente pianificazione strategia ed energia, con la quale manifesta la sua contrarietà alla speculazione energetica da parte dei grandi gruppi privati riguardo alla realizzazione di grandi impianti per la produzione da FER, e ribadisce la necessità di incentivare il risparmio, l'efficientamento energetico, la produzione diffusa di energia da FER da installare sugli edifici e strutture pubbliche e private già realizzate e ambisce alla diffusione di forme di condivisione dell'energia prodotta e alla creazione di CER che svolgano i loro benefici direttamente nei confronti delle comunità e cittadini anche attraverso forme di solidarietà energetica nei confronti dei soggetti economicamente più deboli;

Rilevato, inoltre, che:

- i Gruppi di Autoconsumo di energia da fonti rinnovabili e le CER sono disciplinate nella Direttiva RED II (dir. UE 2018/2001) e sono così definite:
 - Un Gruppo di autoconsumatori è un soggetto giuridico autonomo che rappresenta un insieme di almeno due autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente in virtù di un accordo privato e che si trovano nello stesso condominio o edificio
 - La Comunità Energetica Rinnovabile è un soggetto giuridico autonomo che ha quale obiettivo principale il fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità, piuttosto che profitti finanziari e che si basa sulla partecipazione aperta e volontaria di azionisti o membri (persone fisiche, PMI o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali), da cui è controllato, situati nelle vicinanze degli impianti di produzione;
- I Gruppi di Autoconsumo e le CER rappresentano strumenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alla riduzione del consumo di energia da fonti tradizionali, ispirati al principio di sussidiarietà orizzontale e, senza dubbio, rivestono un ruolo strategico per diffondere tra la popolazione la cultura della sostenibilità, per sviluppare le rinnovabili e, se supportate da fondi pubblici mirati, per ridurre le disuguaglianze e supportare le persone che attraversano periodi di fragilità economica e/o povertà energetica;
- in Italia, le disposizioni relative ai Gruppi di Autoconsumo di Energia da Fonte Rinnovabile e alle CER di cui alla Direttiva RED II hanno trovato preliminare attuazione con una disciplina transitoria e sperimentale (art. 42-bis del d.l. 162/2019 s.m.i.). Successivamente il d.lgs. 199/2021, ha recepito la Direttiva RED II e ha stabilizzato la disciplina relativa ai Gruppi di Autoconsumo alle CER;
- nonostante il *favor* del legislatore europeo e nazionale, in Italia i Gruppi di Autoconsumo e le CER faticano a diffondersi e sono ancora pochissime quelle realmente attive o che stanno ricevendo gli incentivi statali erogati dal Gestore dei servizi elettrici (GSE). A pesare sul loro avvio si contano: lungaggini burocratiche, la mancanza degli incentivi da parte del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, il ritardo sull'emanazione delle regole attuative, che si uniscono alle difficoltà nel ricevere le registrazioni e il ricevimento degli incentivi o i preventivi onerosi per allacci alla rete. Risulta, infatti, ancora inattuata la disposizione contenuta nell'articolo 8 del d.lgs. 199/2021 che indicava 180 giorni per aggiornare i meccanismi di incentivazione, ovvero entro maggio 2022; nelle more per le CER trova applicazione la disciplina di promozione e di incentivazione transitoria di cui all'articolo 42-bis del decreto-legge n. 162 del 2019;
- il Ministero dell'ambiente e della sicurezza pur avendo annunciato l'avvio dell'*iter* con l'Unione europea sulla proposta di decreto di cui al citato articolo 8 del d.lgs. 199/2021 che incentiva la diffusione di forme di autoconsumo di energia da fonti rinnovabili, pur rassicurando ciclicamente sul completamento imminente della normativa, non ha fornito alcun chiarimento in relazione agli incentivi ed ai tempi di conclusione del procedimento;
- continuano ad esserci ritardi continui ed incomprensibili sui gruppi di Autoconsumo e sulle CER che danneggiano pesantemente il nostro Paese e un'assenza di risposte sulle promesse fatte in relazione ai 2,2 miliardi di euro a fondo perduto per le CER nei comuni sotto i 5.000 abitanti con l'attivazione di oltre quindicimila nuovi impianti.

Visto l'esito della votazione unanime favorevole, resa in forma palese e per alzata di mano:

DELIBERA

Tutto ciò premesso, rilevato e considerato, questo Consiglio Comunale:

- esprime la propria preoccupazione e la propria contrarietà ai ritardi continui con cui si procede nella definizione dell'impianto normativo nazionale fondamentale per la trasformazione del nostro modello di approvvigionamento energetico da fossile a rinnovabile e, in particolare quello necessario

per completare il sistema di incentivazione e regolazione per la realizzazione dei Gruppi di autoconsumo di energia da Fonti Rinnovabili e delle CER;

- auspica come necessaria la celere definizione dei citati provvedimenti attuativi del decreto legislativo n. 199 del 2021 riguardanti la disciplina dell'autoconsumo e delle comunità energetiche;
- riafferma la necessità di assicurare una capillare attivazione di Gruppi di autoconsumo di energia da Fonti Rinnovabili e delle CER assicurando il pieno e totale supporto.

E, pertanto, impegna il Sindaco e la Giunta:

- a compiere ogni sforzo affinché venga affrontata l'emergenza climatica attenendosi alle linee guida del Piano europeo del *Green Deal*, avente l'obiettivo di ridurre le emissioni climalteranti e a rendere entro il 2050 le economie dell'Unione Europea pienamente decarbonizzate e sostenibili;
- a sostenere e realizzare gli obiettivi della missione 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza "Rivoluzione verde e transizione ecologica" in tema di efficientamento energetico degli edifici pubblici, efficientamento della gestione idrica, mobilità sostenibile, ciclo dei rifiuti, utilizzo di fonti rinnovabili;
- a sollecitare il Governo affinché metta in campo politiche e risorse per programmare e realizzare una vera conversione ecologica nell'interesse dei cittadini e dell'ambiente, partendo dal rifinanziamento dei nove progetti del PNRR che sono stati eliminati dal Piano e in particolare da quello riguardante la rigenerazione urbana;
- a rappresentare in tutte le sedi necessarie il punto di vista espresso dal Consiglio Comunale;
- ad assumere iniziative che facciano pesare l'orientamento della nostra comunità come rappresentato nel presente atto di indirizzo, nel fornire attraverso i gruppi di autoconsumo e le CER benefici ambientali, economici e sociali a livello di comunità, piuttosto che profitti finanziari a favore di pochi e di grossi gruppi multinazionali, basati sulla partecipazione aperta e volontaria di azionisti o membri
- ad attivare percorsi informativi con la cittadinanza per divulgare l'opportunità di realizzare Gruppi di Autoconsumo di energia rinnovabile e CER ed a procedere ad una ricognizione delle risorse disponibili a livello comunale, regionale e statale, derivanti da bandi regionali o bandi del PNRR, per sostenere le attività di avvio e la eventuale realizzazione dei primi impianti di Autoconsumo di energia rinnovabile e di CER, e a sollecitare e informare la comunità dei vantaggi e delle opportunità derivanti dalla creazione di gruppi di Autoconsumo di energia da fonti rinnovabili.

Invita il Sindaco:

ad inviare la deliberazione di approvazione del presente atto di indirizzo al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Presidenti di Camera e Senato, ai gruppi parlamentari di Camera e Senato, al Ministro per la transizione ecologica ed energetica al Presidente della Regione e ai gruppi consiliari regionali.

Con separata votazione unanime favorevole la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 D.lgs 267/2000.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue.

Il Sindaco
f.to Ing. Federico Sollai

Il Segretario Comunale
f.to Dott.ssa Maria Efisio Contini

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Lgs 82/2005)



Comune di Villacidro

Provincia del Sud Sardegna

VERBALE ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza - Seduta

DELIBERAZIONE N. 33 DEL 14-09-2023

Oggetto: "Richiesta moratoria e Atto di indirizzo politico sulla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (F.E.R.) di grande taglia".

L'anno **duemilaventitre**, il giorno **quattordici** del mese di **settembre** alle ore **17:00** nel Comune di Villacidro e, nella sala delle adunanze.

Convocato con appositi avvisi il Consiglio Comunale si è riunito nelle persone dei Signori:

Sollai Federico	Sindaco	Presente
Piras Dario	Consigliere	Presente
Erbì Marco	Consigliere	Presente
Aru Maura	Consigliere	Presente
Balloi Christian	Consigliere	Presente
Porcu Loredana	Consigliere	Presente
Pintore Antonello	Consigliere	Presente
Meloni Antonio	Consigliere	Presente
Sireus Giuditta	Consigliere	Assente
Collu Matteo	Consigliere	Presente
Vacca Silvia	Consigliere	Presente
Angius Pierpaolo	Consigliere	Presente
Cabriolu Marta	Consigliere	Presente
Piras Michele	Consigliere	Presente
Deidda Marco	Consigliere	Assente
Muscas Antonio	Consigliere	Presente
Carboni Giancarlo	Consigliere	Presente

Consiglieri presenti n. 15 e assenti n. 2.

Assiste il Segretario Comunale **Dott.ssa Maria Efisia Contini**.

Il Sindaco Ing. Federico Sollai assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti per poter validamente deliberare, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE
IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- La Giunta Regionale con Delibera n. 5/1 del 28/01/2016 ha adottato il nuovo Piano Energetico ed Ambientale della Regione Sardegna 2015-2030 che tra gli altri obiettivi promuove l'autoconsumo istantaneo fissando nella percentuale del 50% il limite inferiore di autoconsumo istantaneo nel distretto per la pianificazione di nuove infrastrutture di generazione di energia elettrica. Pertanto, viene esclusa la possibilità di realizzare impianti di produzione energetica di grandi dimensioni proprio per favorire la produzione diffusa ed incentivare l'autoconsumo;

Considerato che:

- Le richieste di connessione alla rete elettrica Sarda presentate a TERNA per la realizzazione di nuovi impianti da fonte rinnovabile al 30 giugno 2023 hanno raggiunto l'impressionante numero di 718, per una potenza complessiva di 56,08 GW: 21,01 GW solare; 15,07 GW eolico onshore; 20,00 GW eolico offshore;
- Tale valore supera di oltre 7 volte e mezzo i 7,45 GW previsti dal FF55 e oltre 9 volte i 6 GW previsti dall'annunciato decreto del ministro Frattin. In tutto il territorio italiano le pratiche sono 5054 per una potenza complessiva di 317,77 GW contro i meno di 70GW previsti dal pacchetto FF55;
- Questi numeri evidenziano la totale assenza di una seria pianificazione e governance in un settore così delicato e complesso per le implicazioni di carattere ambientale sociale ed economico quale quello dell'energia. Ulteriore conferma di questo colpevole *laissez faire* è data da un Piano energetico regionale della Sardegna fermo al 2015 e mai aggiornato e la mancata attuazione dei contenuti della legge delega nazionale n. 53 del 22 aprile 2021 e del D.lvo 199/2021 che impongono l'individuazione dei siti idonei e non idonei (delibera G.R del 27-16 del 01.06.2011, e Delibera 59-90 del 27.11.2020 -che individua i siti idonei e non idonei alla installazione di grandi impianti per la produzione di energia da FER);
- Pur nell'ambito di una discutibile assenza di governance è possibile evidenziare l'incoerenza dei progetti ad oggi proposti con gli strumenti di programmazione ancora in itinere;
- La Regione, in armonia con il contesto dell'Europa e dell'Italia, ritiene di particolare importanza la tutela ambientale, territoriale e paesaggistica della Sardegna, pertanto, gli interventi e le azioni del Sistema Energetico Regionale devono essere concepite in modo da minimizzare l'alterazione ambientale. In coerenza con questa impostazione tutti gli impianti di conversione di energia, inclusi gli impianti di captazione di energia eolica, fotovoltaica e solare aventi estensione considerevole per la produzione di potenza elettrica a scala industriale, dovrebbero essere localizzati in siti compromessi preferibilmente in aree industriali esistenti e comunque in coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale (PPR). La stessa taglia degli impianti dovrebbe essere oggetto di valutazione in quanto al crescere delle dimensioni aumenta enormemente l'impatto paesaggistico e l'area geografica interessata;
- L'elevata concentrazione degli impianti proposti che interessano il comune di Villacidro i cui impatti ambientali generati debbano necessariamente essere esaminati cumulativamente in fase di procedura di VIA:

Ritenuto che:

- il Comune di Villacidro intende sensibilizzare l'Amministrazione regionale sul tema delle energie rinnovabili in quanto, pur condividendo la necessità di accelerare la transizione da fonti fossili a fonti rinnovabili, ciò deve avvenire sulla base una pianificazione organica del settore, di regole certe e nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio;
- sia necessario, uno studio propedeutico dei probabili impatti ambientali degli impianti proposti, dovuti, tra l'altro al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti negativi derivanti da una elevata concentrazione degli impianti;

Dato atto che :

- il Comune di Villacidro ha predisposto un documento politico denominato **“Richiesta moratoria e Atto di indirizzo politico sulla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (F.E.R.) di grande taglia”** e che lo stesso è stato esaminato dalla Commissione pianificazione territoriale strategica, urbanistica energia e ambiente nelle sedute del 07 settembre 2023;
- il processo di transizione energetica deve essere sviluppato di concerto a quello della transizione ecologica tutelando le zone di valore paesaggistico, ambientale, storico, agricolo e turistico presenti sul territorio, riconoscendo la necessità della partecipazione e del coinvolgimento attivo delle comunità insediate, in modo tale da addivenire a scelte condivise;

Esce dall’aula la consigliera Maura Aru, risultano pertanto 14 consiglieri presenti;

Visto l'esito della votazione, unanime e favorevole, resa in forma palese dai 14 Consiglieri presenti,

DELIBERA

- Di prendere atto di tutto quanto sopra esposto;
- Di richiedere al Presidente della Giunta Regionale e del Consiglio della Regione Autonoma della Sardegna di procedere all’approvazione di una **legge di moratoria dei procedimenti autorizzativi attualmente in corso**, a effetto immediato al fine di non svuotare di contenuti l’azione programmatica che le nuove normative europee e nazionali impongono. Tale moratoria dovrà avere una durata necessaria all’elaborazione di un piano energetico ambientale regionale predisposto con il pieno coinvolgimento delle comunità e degli enti e autonomie locali della Sardegna;
- **Di approvare** l’allegato **“RICHIESTA DI MORATORIA E ATTO DI INDIRIZZO POLITICO SULLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (F.E.R.) DI GRANDE TAGLIA”**;
- **Di trasmettere** l’Atto di indirizzo in questione al Presidente della Giunta Regionale della Regione Autonoma della Sardegna e ai seguenti Assessorati Regionali:
 - Assessorato all’Ambiente
 - Assessorato all’Industria
 - Assessorato all’Agricoltura e Riforma Agro Pastorale
 - Assessorato agli Enti locali Finanze e Urbanistica;

Di trasmettere, inoltre, il medesimo Atto di indirizzo, ai seguenti Organismi:

- ANCI Sardegna;
- Consiglio delle Autonomie Locali;
- Ministero della Transizione Ecologica;

Di dichiarare, stante l'urgenza di provvedere, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs.18/08/2000 n. 267 e s.m.i., con separata ed unanime votazione dei 14 Consiglieri presenti.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue.

Il Sindaco
f.to Ing. Federico Sollai

Il Segretario Comunale
f.to Dott.ssa Maria Efisia Contini

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Lgs 82/2005)



RICHIESTA DI MORATORIA E ATTO DI INDIRIZZO POLITICO SULLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (F.E.R.) DI GRANDE TAGLIA

Premessa

Le richieste di connessione alla rete elettrica Sarda presentate a TERNA per la realizzazione di nuovi impianti da fonte rinnovabile al 30 giugno 2023 hanno raggiunto l'impressionante numero di 718, per una potenza complessiva di 56,08 GW¹: 21,01 GW solare; 15,07 GW eolico onshore; 20,00 GW eolico offshore. Tale valore supera di oltre 7 volte e mezzo i 7,45 GW previsti dal FF55 e oltre 9 volte i 6 GW previsti dall'annunciato decreto del ministro Frattin. In tutto il territorio italiano le pratiche sono 5054 per una potenza complessiva di 317,77 GW contro i meno di 70GW previsti dal pacchetto FF55.

Nell'ipotesi che tutti questi impianti venissero autorizzati e realizzati si avrebbe in Sardegna una nuova potenza disponibile da FER di 56 GW, capace di produrre circa 100 TWh/anno, a fronte di un attuale fabbisogno Elettrico per l'isola di poco superiore ai 9 TWh/anno: undici volte tanto! Una quantità di energia tecnicamente non assorbibile dalla malconca rete elettrica sarda, e tantomeno esportabile pur volendo tener conto del Tyrrhenian Link.

Considerato che la potenza istantanea mediamente richiesta dalle utenze sarde è inferiore ai 1.000 MW (con punte di 1.400 in casi del tutto eccezionali), e che la potenza esportabile e/o accumulabile non raggiunge i 3.000 MW, appare abbastanza chiaro che, nel caso in cui venissero approvati e realizzati tutti i 718 impianti per i quali è stata richiesta la connessione a TERNA per una potenza complessiva di 56,8 M, l'esubero sarebbe di oltre di oltre 50.000 MW!

Una quantità di energia che sarebbe sprecata, in quanto non utilizzabile in Sardegna, tantomeno essere trasferita ad altre regioni oppure accumulata.

Questo singolo dato dovrebbe essere sufficiente a dimostrare come progetti della GRV Solar Sardegna 1 S.r.l. per la realizzazione dell'impianto agrovoltaico denominato "PRIMMARIU EST" e "PRIMMARIU OVEST", sito nel comune di Villacidro, non è utile a risolvere i problemi energetici né tantomeno quelli economici e ambientali del territorio su cui anzi incidono negativamente e costituiscono una ulteriore manifestazione di speculazione energetica nell'ambito delle FER che sta contribuendo a compromettere l'ambiente e il paesaggio sardo.

Il fabbisogno energetico elettrico

Le informazioni ricavate dal sito Terna evidenziano i seguenti dati.

Al 31 dicembre 2022 la Sardegna produceva 13.395,3 GWh di energia elettrica per un consumo di appena 8.112,4 GWh. A fronte di un sistema di trasmissione locale con una rete non adeguatamente magliata ed ampiamente insufficiente per quanto concerne i cavi di collegamento con il continente (vedasi Delibera 39.20 del 26.9.13), la Sardegna da diversi anni produce un esubero energetico con picchi superiori al **30%** destinati ad aumentare costantemente, sia per il continuo e indiscriminato proliferare di nuovi impianti, sia per la continua contrazione dei consumi conseguenza della crisi industriale.

I tre obiettivi imposti all'Italia dalla UE con il pacchetto per il clima e l'energia 2020, poi a cascata alla Sardegna tramite il burden sharing, sono stati raggiunti con largo anticipo ed ampiamente superati. Ma c'è di più. Considerata l'attuale incidenza di oltre il 40% di energia elettrica da FER sui consumi elettrici effettivi e gli

¹ <https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/rete/econnexion>



indirizzi del PEARS in materia di contenimento energetico e produzione diffusa, sarebbe possibile conseguire in breve termine l'obiettivo della parity green rispetto all'attuale consumo elettrico regionale.

La Giunta Regionale con Delibera n. 5/1 del 28/01/2016 ha adottato il nuovo Piano Energetico ed Ambientale della Regione Sardegna 2015-2030 che tra gli altri obiettivi promuove l'autoconsumo istantaneo fissando nella percentuale del 50% il limite inferiore di autoconsumo istantaneo nel distretto per la pianificazione di nuove infrastrutture di generazione di energia elettrica. Viene esclusa la possibilità di realizzare impianti di produzione energetica di grandi dimensioni proprio per favorire la produzione diffusa. In sintesi, si intende porre fine in tal modo alla speculazione energetica sul suolo sardo da parte delle multinazionali ed incentivare l'autoconsumo.

Rete elettrica sarda

In un percorso di transizione energetica che preveda l'intensa elettrificazione dei consumi, è fin troppo ovvia la necessità di una rete elettrica robusta e ridondante, oltre, naturalmente, a degli adeguati sistemi di gestione e accumulo per abbattere i picchi di richiesta ed evitare pericolosi carichi che mettano a rischio la salute e la vita stessa dei cittadini. Basti pensare che, oltre ai sistemi di condizionamento dell'aria, la produzione di energia elettrica da FER è destinata ad essere impiegata per alimentare oltre alla maggior parte delle utenze domestiche, come i forni, le cucine e gli impianti di condizionamento dell'aria, la maggior parte dei veicoli e dei mezzi di trasporto, i mezzi e le attrezzature da lavoro, nonché gli impianti produttivi e le relative infrastrutture. L'impossibilità di superare determinati carichi, la mancanza di alimentazione elettrica, in particolare per periodi prolungati, comporterebbero, pertanto, il rallentamento o addirittura il fermo delle attività produttive. Ciò che è peggio se il problema dovesse riguardare la rete telefonica e informatica, le strutture ospedaliere e sanitarie in generale, gli uffici e i servizi pubblici compresi quelli postali e bancari, sono immaginabili le conseguenze che ne deriverebbero.

Le FER per loro specifica natura sono caratterizzate da variabilità e non programmabilità. Pertanto, senza gli importanti investimenti utili a rinforzare, adeguare e mettere in sicurezza la rete elettrica, appare persino dissennato permettere un incremento così consistente degli impianti di produzione da FER i quali non farebbero altro che complicare ulteriormente, sbilanciare, mettere in crisi e finanche collassare la già precaria rete elettrica sarda. Preliminarmente all'autorizzazione di ulteriori impianti di produzione, sarebbe indispensabile un serio piano di investimenti per l'adeguamento della rete in cui siano resi espliciti obiettivi e piano cronologico delle attività così da avere una chiara prospettiva di sviluppo e gli adeguati e indispensabili margini di sicurezza per tutta la comunità sarda.

Assenza di programmazione e di pianificazione

Questi numeri evidenziano la totale assenza di una seria pianificazione e governance in un settore così delicato e complesso per le implicazioni di carattere ambientale sociale ed economico quale quello dell'energia. Ulteriore conferma di questo colpevole *laissez faire* è data da un Piano energetico regionale della Sardegna fermo al 2015 e mai aggiornato e la mancata attuazione dei contenuti della legge delega nazionale n. 53 del 22 aprile 2021 e del D.lvo 199/2021 che impongono l'individuazione dei siti idonei e non idonei (esiste la delibera G.R del 27-16 del 01.06.2011, e la Delibera 59-90 del 27.11.2020 -che individua i siti idonei e non idonei alla installazione di grandi impianti per la produzione di energia da FER).

Pur nell'ambito di una discutibile assenza di governance è possibile evidenziare l'incoerenza dei progetti ad oggi proposti con gli strumenti di programmazione ancora in itinere.

In particolare:

- La tutela ambientale



La Regione, in armonia con il contesto dell'Europa e dell'Italia, ritiene di particolare importanza la tutela ambientale, territoriale e paesaggistica della Sardegna, pertanto, gli interventi e le azioni del Sistema Energetico Regionale devono essere concepite in modo da minimizzare l'alterazione ambientale. In coerenza con questa impostazione tutti gli impianti di conversione di energia, inclusi gli impianti di captazione di energia eolica, fotovoltaica e solare aventi estensione considerevole per la produzione di potenza elettrica a scala industriale, dovrebbero essere localizzati in siti compromessi preferibilmente in aree industriali esistenti e comunque in coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale (PPR). La stessa taglia degli impianti dovrebbe essere oggetto di valutazione in quanto al crescere delle dimensioni aumenta enormemente l'impatto paesaggistico e l'area geografica interessata.

Cumulabilità degli impatti

Come da mappa allegata, elaborata dalla struttura tecnica del Comune di Villacidro, emerge come i siti interessati per la realizzazione degli impianti sono prospicienti a diversi altri siti sui quali sono state proposte analoghe richieste per l'installazione di grandi impianti per la produzione di energia da FER. A questi bisogna aggiungere ulteriori e numerose richieste di VIA per impianti eolici e fotovoltaici nei comuni circostanti.

Nelle numerose richieste presentate non vengono mai tenuti in considerazione gli effetti cumulativi, sia a livello locale sia più generale a livello regionale, sia nei confronti del paesaggio e dell'ambiente. Va peraltro evidenziato che a più vasta scala il moltiplicarsi di impianti industriali per la produzione di energia elettrica da FER, al di fuori di qualsiasi principio di pianificazione e programmazione, ma localizzati sulla base dei fattori ambientali favorevoli, sta provocando a livello regionale una trasformazione paesaggistica irreversibile, paragonabile alla deforestazione eseguita nell'800 per lo sfruttamento dei boschi. Anche in questo caso, infatti, fu messa in atto una manovra a fini speculativi per la produzione di energia da biomassa arborea. Ancora oggi interi contesti geografici isolani, spogliati della copertura boschiva soffrono di erosione e dissesti idrogeologici irreversibili. Nel caso degli impianti alimentati da FER da una parte ettari di terreno pianeggianti vengono sottratti all'agricoltura per l'installazione di pannelli solari, dall'altra Parchi eolici disseminati su crinali e pianori alterano lo skyline. Accade così che alture come quelle del Limbara, del Goceano, dell'Anglona, del Sarrabus, del Sarcidano, della Barbagia, un tempo additate a modello paesaggistico ed ecosistemico virtuoso risultino oggi omologabili allo scenario desolante dei paesaggi industriali.

Considerata pertanto la concentrazione degli impianti proposti che interessano il comune di Villacidro si ritiene opportuno che gli impatti ambientali generati vengano esaminati cumulativamente in fase di procedura di VIA.

È necessario, pertanto, uno studio dei probabili impatti ambientali degli impianti proposti, dovuti, tra l'altro al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti negativi derivanti da una elevata concentrazione degli impianti.

Salvaguardia del patrimonio agricolo

Le aree individuate dai progetti, spesso comprendono aree con storica vocazione agricola in cui si svolgono forme di allevamento estensivo che si alternano tra pascoli e seminativi.

Elemento di osservazione pertanto diventa la tutela e la difesa di queste aree rurali rispetto al fenomeno "incendio". Risulta infatti rilevante considerare come la presenza di impianti eolici di grossa taglia, con altezze all'apice della pala fin oltre i 200 metri, possano, in caso di incendio, interferire determinando una interdizione dei mezzi di soccorso e intervento aereo.



L'eventuale inibizione o impossibilità di attivare una efficace lotta antincendio con mezzi aerei e di riflesso gli effetti che questo potrebbe causare allo stesso patrimonio ambientale e culturale non è stato evidentemente sottovalutato, nonostante l'evidenza che, data la loro altezza, gli aerogeneratori potrebbero costituire ostacolo alle operazioni di estinzione dei frequenti incendi che interessano la zona.

Impatto ambientale

Una distribuzione disorganizzata e fuori controllo di parchi fotovoltaici ed eolici può generare una serie di problemi sia nell'ambiente che nella società. Di seguito sono elencati alcuni dei principali problemi associati a questa situazione:

- La costruzione di parchi fotovoltaici ed eolici su vasta scala può comportare la distruzione di habitat naturali preziosi. Questo può minacciare la biodiversità locale, mettendo in pericolo specie vegetali e animali.
- La compattazione del suolo e la messa in ombra da parte dei pannelli solari o delle turbine eoliche possono alterare le caratteristiche del terreno e influire sulla crescita della vegetazione circostante.
- Inquinamento acustico: le turbine eoliche e alcune infrastrutture associate ai parchi fotovoltaici generano rumore, soprattutto a bassa frequenza. Con ricadute negative al benessere animale di allevamento ma anche disturbo nella vita quotidiana delle persone che vivono e lavorano nelle vicinanze.
- Inoltre, non viene presa in adeguata considerazione l'impatto che l'insieme degli aerogeneratori in progetto in tutta l'Isola avrebbe sui volatili migratori. L'insieme di migliaia di pale eoliche in progetto costituirebbero una importante barriera fisica ostacolando il passaggio degli uccelli durante le loro migrazioni di cui la Sardegna costituisce importante tappa di passaggio tra le rotte migratorie tra Africa ed Europa.

In sintesi, una distribuzione disorganizzata e fuori controllo di parchi fotovoltaici ed eolici può comportare una serie di problemi ambientali, sociali ed economici. È pertanto essenziale che la pianificazione e la gestione di tali impianti siano svolte in modo oculato, coinvolgendo le parti interessate locali e considerando attentamente l'impatto sia sull'ambiente che sulla società.

Impatto paesaggistico

È utile richiamare la definizione di paesaggio dell'art. 1 della Convenzione del paesaggio sottoscritta dall'Italia nel 2006 e divenuta legge italiana n. 14 gennaio del 2006. "Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni". Tale concezione del paesaggio è transitata nel Codice dei BBCC (D.lgs 42/2004) ed è stata assunta a base per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna del 2006. I progetti ad oggi proposti spesso violano sia sotto l'aspetto progettuale che sotto il profilo attuativo tale principio. A titolo esemplificativo si cita l'impianto industriale di prossima realizzazione che sorgerà in prossimità di un paesaggio caratterizzato da estese pianure il cui importante valore agricolo e paesaggistico andrebbe preservato. L'impianto è ubicato a una distanza di circa 4 km da Sanluri stato ma di appena qualche metro dal borgo di San Michele, le cui opere come l'ex zuccherificio e la stessa storia del luogo, opera di bonifica nella prima metà del XX secolo, meriterebbero la dovuta attenzione per la conservazione della memoria e dei tratti caratteristici.

Le metodologie solitamente utilizzate per descrivere gli interventi di realizzazione di impianti eolici possono al più restituire l'idea di un panorama osservato da un singolo e fuorviante punto di vista, arbitrariamente individuato, non certo rendere le emozioni di un osservatore che esperisce il territorio.



Appare pertanto facilmente comprensibile il forte impatto visivo conseguente all'installazione di aerogeneratori di grande taglia. Gli aerogeneratori finora proposti nell'agro di Villacidro sono generalmente posizionati frontalmente alla catena del Linas, ben visibili da tutto il Campidano del nord e del sud.

Occorre dunque ritornare al dettato letterale della Convenzione, che pone in relazione diretta la componente ambientale con quella antropica e quindi culturale.

Contrasto con le disposizioni del Piano Paesaggistico Regionale

Gli impianti sono in palese contrasto con gli articoli 25, 26, 27, 28, 29 e 30 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PPR che dettano prescrizioni e indirizzi per le aree ad utilizzazione agro-forestale e vietano "gli interventi edilizi o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica...".

La realizzazione degli impianti industriali finora proposti, a nostro avviso viola tutte le prescrizioni imposte dal PPR per queste aree alterando i caratteri percettivi del contesto paesaggistico in cui verrebbero realizzati. L'installazione degli aerogeneratori interrompe la prospettiva aperta e caratteristica del paesaggio campidanese, arricchito della presenza del borgo di San Michele e dei resti delle strutture risalenti al XIX secolo; la presenza delle torri eoliche depaupera di fatto la struttura dei quadri paesaggistici godibili; la presenza dell'impianto industriale per la produzione di energia elettrica è rilevante soprattutto in riferimento ai siti distanti pochi chilometri, alle stesse colline della Marmilla e alla catena del Monte Linas, che ospitano beni storico-culturali sui quali incombono in maniera insostenibile, sia per ciò che concerne il grado oggettivo di percettibilità e sia anche per ciò che concerne l'alterazione del "paesaggio culturale" che qualifica l'area, caratterizzato dall'unione inscindibile dell'opera dell'uomo con il paesaggio agrario che si conserva da secoli. Vale inoltre ricordare che le prescrizioni del PPR prevalgono sui piani, programmi e progetti nazionali e regionali.

Riduzione in pristino dell'area

Appare impossibile eseguire una valutazione economica attendibile dei devastanti impatti ambientali e paesaggistici che conseguirebbero alla realizzazione degli impianti in oggetto. In tale importante contesto agro-pastorale, gli interventi, associati agli altri numerosi impianti in fase di autorizzazione, finirebbero per compromettere in maniera irreversibile l'economia primaria locale, impedendo la transizione a quella economia circolare che dovrebbe essere il principale obiettivo in contesti socioeconomici altrimenti votati all'estinzione.

Il capitale naturale risulterebbe fortemente depauperato sia dalla realizzazione degli impianti, sia per l'inevitabile irreversibilità degli interventi. Una volta rimosse le torri e recuperati i materiali utili, presumibilmente tutte le opere edili ed in particolare i basamenti di fondazione resteranno in situ. Per quanto concerne la viabilità di accesso e di servizio si suppone che non verrà ripristinato lo stato iniziale dei luoghi.. Dalla documentazione in nostro possesso non si riscontra la presenza di un "Piano di ripristino ambientale dell'area", e il piano di riutilizzo dei materiali derivanti dalla demolizione delle opere in cls. Di fatto la *reductio in pristinum* ad una situazione green field ante operam dei luoghi non risulta esplicitata e valutata in maniera accurata.

Le recenti normative sulle FER

Relativamente ai recenti provvedimenti in materia di transizione energetica e FER, è degno di nota l'intervento del 27 giugno 2021 sul quotidiano L'unione Sarda del professor Omar Chessa, Ordinario di diritto costituzionale all'Università di Sassari, il quale, a proposito del decreto-legge "semplificazioni" (art. 31), successivamente convertito in legge, così scrive:



“Il recente decreto-legge “semplificazioni” (art. 31) attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri il potere di individuare con DPCM le “opere e le infrastrutture necessarie al phase out dell'utilizzo del carbone nell'Isola”. [...] A costituire un problema è la violazione del principio costituzionale di leale collaborazione. L'individuazione delle opere e infrastrutture di decarbonizzazione/metanizzazione è una funzione amministrativa ricadente nella materia concorrente “produzione, trasporto e distribuzione nazionale di energia”. Come la Corte costituzionale ha chiarito dal 2003, il legislatore statale può eccezionalmente affidare competenze amministrative al Governo in ambiti di regola spettanti alle Regioni, ma ciò deve avvenire nel rispetto rigoroso di alcune condizioni: una di queste è la necessità che la Regione interessata sia coinvolta nel processo decisionale da cui sortirà l'atto amministrativo. Il legislatore può dosare la misura della partecipazione regionale, prevedendo che questa sia minimale ovvero più intensa, in proporzione all'ampiezza dell'interferenza statale. In alcuni casi può essere sufficiente prevedere l'intesa “debole” della Regione, in altri invece occorre quella “forte”, con un coinvolgimento regionale più profondo, che può sboccare in un procedimento di co-decisione tra Stato e Regione. Ebbene, l'art. 31 del decreto semplificazioni, pur dichiarando espressamente il proposito “di realizzare il rilancio delle attività produttive nella regione Sardegna”, non contempla alcun ruolo per il governo regionale sardo nella definizione e autorizzazione delle opere e infrastrutture che collegheranno l'Isola alla rete energetica nazionale. Ma i pur lodevoli obiettivi della semplificazione decisionale e della urgenza di provvedere non possono prevaricare il doveroso rispetto dei ruoli costituzionali.”

Inoltre, l'art. 5 della legge 22 aprile 2021 n. 53 (Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019-2020), riproposto dall'art. 20 del D.Lgs. 199 del 15.12.2021, introduce rilevanti innovazioni nel quadro normativo che regola le FER. Nell'ambito dell'esercizio della delega per l'attuazione della Direttiva (UE) 2018/2001 vengono infatti fissati nuovi principi e direttive sulla promozione dell'uso delle FER.

In particolare, i criteri specifici a cui attenersi vengono poi così precisati:

- Disciplina intesa individuare le aree idonee all'installazione delle FER per il raggiungimento degli obiettivi PNIEC.
- Processo programmatico di individuazione a carico delle Regioni da definirsi in un arco temporale di 6 mesi.
- Nella “individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee” devono essere “rispettati i principi della minimizzazione degli impatti sull'ambiente, sul territorio e sul paesaggio...”

In questo caso, sono evidenti le gravi conseguenze sull'ambiente, sul paesaggio e sulla struttura economica e sociale del territorio nel caso in cui le previsioni di tutte le nuove installazioni di impianti FER dovesse essere attuata.

Conclusioni

Le strategie nazionali e internazionali delineate per ridurre le emissioni climalteranti derivanti in primo luogo dall'uso dei combustibili fossili, finalizzate a contenere i devastanti effetti dei cambiamenti climatici sono essenzialmente basate sull'incremento dell'efficienza energetica, sul risparmio energetico, l'autoproduzione e l'incentivazione dei prosumers e su un maggior ricorso alle fonti rinnovabili e l'elettrificazione diretta o indiretta degli usi finali dell'energia.

Affinché queste azioni siano economicamente e socialmente sostenibili non possono contrapporsi alle attività esistenti nei territori, o sostituirsi alle aziende e imprese che operano in maniera responsabile,



devono anzi favorire la nascita di economie che valorizzino il contesto culturale, economico e sociale del territorio, senza comprometterne l'uso, la bellezza e il bene culturale rappresentato dal paesaggio.

Di conseguenza, è necessario attivare politiche energetiche che contemperino la necessità di salvaguardia del territorio e di prosperità per le persone. In questo contesto appare fondamentale l'inclusione e la condivisione delle scelte a livello territoriale dove la transizione energetica ha un ruolo fondamentale per favorire l'implementazione di nuovi modelli economici ed energetici. Concretizzare in Sardegna l'attuazione della transizione energetica richiede una politica in grado di valorizzare e supportare le iniziative delle comunità e dei cittadini autoproduttori, accompagnare e valorizzare la loro azione di prosumers e di imprenditori responsabili, favorendo lo sviluppo di un ecosistema dell'innovazione rispettoso delle comunità locali.

Come continuamente rimarcato, pur nella consapevolezza della necessità di dotarci di adeguati impianti FER per affrontare la transizione energetica, non possiamo non rivendicare il diritto alla co-programmazione e co-progettazione che siano ispirati ad un principio di collaborazione tra soggetto proponente e pubbliche amministrazioni. A tale scopo, Regioni ed enti locali devono poter adottare propri atti normativi o amministrativi per rendere più adeguati al proprio contesto territoriale e sociale progetti di tale tipologia e adeguare i propri strumenti di programmazione e di progettazione.

Impianti industriali come quelli proposti rappresentano un freno a tale auspicato percorso. La vocazione agricola, nella sua ricaduta paesaggistica, sociale e culturale costituisce il carattere peculiare dell'area oggetto di intervento, e ne definisce anche la prospettiva di sviluppo in riferimento alle produzioni eno-agro alimentari di pregio e alle attività che da tale settore deriverebbero come indotto diretto o indiretto: servizi, produzione alimentare, turismo etc.

La realizzazione di impianti industriali di notevoli dimensioni come quelli in progetto comporta una sottrazione significativa di risorse al territorio. Risorse materiali, quali la manomissione e distruzione dei segni dell'organizzazione agraria come i percorsi di penetrazione, tracce dell'edificato storico etc., e risorse immateriali, direttamente collegabili al consumo del suolo e ad un suo sfruttamento svincolato da una strategia di sviluppo locale partecipato e sostenibile. Nel caso specifico, il primo e maggiore fattore di criticità riguarda l'estensione e la dimensione delle opere, nonché la loro "durata". Inoltre, nel caso degli impianti eolici, l'improponibile, per quei luoghi, altezza delle pale innesca un gigantismo sproporzionato che scardina i rapporti percettivi del vasto compendio caratterizzato dalle colline della Marmilla e dalle montagne del Linas, aree già gravate peraltro dalla presenza di numerosi altri parchi eolici e fotovoltaici realizzati e in fase di autorizzazione. Non da ultimo, appare del tutto insensato permettere che progetti di questa portata anche alla luce degli importanti impatti di natura sociale, economica, ambientale e paesaggistica, possano essere condotti attraverso trattativa privata tra i proprietari dei fondi e delle srl da poche migliaia di euro di capitale sociale. Non è neppure corretto che la responsabilità di fornire il parere per l'utilizzo del suolo ricada interamente sulle spalle del proprietario del fondo. Se è vero che la proprietà privata garantisce l'utilizzo del suolo, è altrettanto vero che il paesaggio è un bene collettivo, così come lo sono il sole e il vento, e le trattative e relative valutazioni per la realizzazione e la taglia di tale tipologia di impianti dovrebbero coinvolgere tutte le amministrazioni e le comunità interessate oggi totalmente escluse da ogni forma di partecipazione e processo decisionale.

Per tale motivo, appare ineludibile da parte della Regione Autonoma della Sardegna, la necessità di procedere all'approvazione di una legge di moratoria dei procedimenti autorizzativi attualmente in corso, a effetto immediato al fine di non svuotare di contenuti l'azione programmatica che le nuove normative



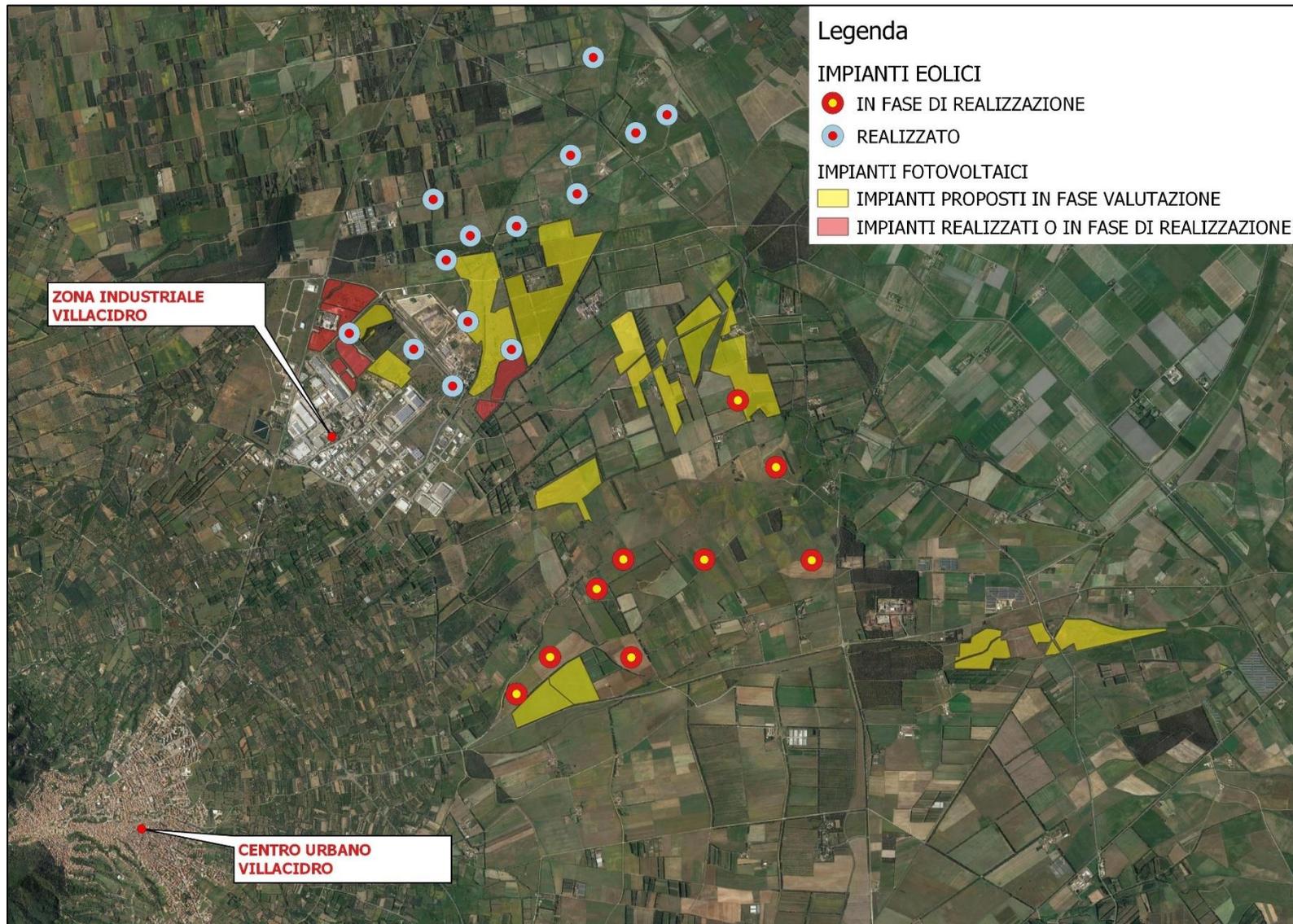
Comune di Villacidro

Provincia del Sud Sardegna

europee e nazionali impongono. Tale moratoria dovrà avere una durata necessaria all'elaborazione di un piano energetico ambientale regionale predisposto con il pieno coinvolgimento delle comunità e degli enti e autonomie locali della Sardegna.



Allegato mappa localizzazioni impianti fotovoltaici e Eolici





COMUNE DI VILLACIDRO

Provincia Sud Sardegna

Servizio Tutela del Paesaggio Urbanistica Edilizia Pubblica e Privata

Codice fiscale n. 82002040929 – Partita Iva n. 01047450927

09039 Villacidro - Piazza Municipio, 1 – tel. 070 93442225 – fax. 070 93442271

Villacidro, 28.12.2022

Rif. a Prot. 33109 del 05.12.2022

Spett.le Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientale
Direzione generale dell'Ambiente
Assessorato regionale Difesa dell'Ambiente
Via Roma 80 - 09122 CAGLIARI
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

OGGETTO: [ID: 8218] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D. Lgs 152/2006 relativa al Progetto di un impianto agrivoltaico "Villacidro 3", della potenza pari a 51,3 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Villacidro, San Gavino Monreale, Sanluri, Serramanna e Villasor nella Provincia Sud Sardegna. Proponente: Green Energy Sardegna 2 S.r.l.- Autorità Competente: Ministero della Transizione Ecologica (Mi.T.E.).
OSSERVAZIONI

In esito alla pratica di cui all'oggetto:

- L'area sulla quale sorgerà l'impianto si trova all'interno del Foglio 105 particelle varie;
- L'area interessata ricade in zona agricola E2.2a - sottozona a media sensibilità ambientale per le quali, le NTA dello strumento urbanistico comunale non consente espressamente l'insediamento di attività di impianti fotovoltaici ed è interessata dai seguenti vincoli sovraordinati:
 - o BIRD Area (area considerata un habitat importante per la conservazione di popolazioni di uccelli selvatici);
 - o La zona è interessata da impianti boschivi artificiali;
 - o Parzialmente ricade in Area evento Cleopatra – vincolo PAI (Hi4);

L'intervento ai sensi del D. Lgs. 387 del 29 dicembre 2003 e della L.R. 21 del 21 novembre 2011 può essere posizionato in zona agricola, ma non appare congruo all'articolo 13 bis della L.R. 4/2009 in quanto la Regione riconosce meritevole di tutela il paesaggio rurale e persegue il primario obiettivo di salvaguardarlo, di preservarne l'identità e le peculiarità prevedendo un corretto e razionale utilizzo del territorio agricolo che miri a contemperare l'esigenza di salvaguardia delle aree agricole da un improprio sfruttamento e l'esigenza di avvalersi di infrastrutture e fabbricati adeguati per l'esercizio dell'attività agricola e delle altre attività connesse alla conduzione del fondo.

Questo ufficio riscontra che dal progetto presentato è evidente che lo scopo principale non è quello della produzione agricola ma bensì della produzione di energia da fonti rinnovabili a scala industriale in quanto è prevista una copertura quasi totale del terreno dall'impianto fotovoltaico destinando perciò uno spazio marginale alla produzione agricola vera e propria. La distanza che avranno fra di loro i pannelli fa suscitare qualche perplessità per quanto riguarda lo svolgimento dell'attività agricola in maniera omogenea.

Inoltre:

1. la società proponente risulta avere una qualifica come imprenditore agricolo? Si precisa infatti che nell'agrivoltaico la produzione agricola viene coniugata con quella di energia elettrica detto ciò, a monte ci dovrebbe essere quindi una o più aziende agricole a curare questi rapporti;
2. LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI (AGRIVOLTAICO) IN ZONA AGRICOLA DEVE SEGUIRE LE SEGUENTI REGOLE:

l'art. 11 del D.L. 01/03/2022, n. 17, ha introdotto deroghe alla norma - contenuta nell'art. 65 del D.L. 24/01/2012, n. 1 - che disciplina l'esclusione degli impianti solari fotovoltaici collocati a terra in aree agricole dalla possibilità di usufruire degli incentivi statali riconosciuti alle fonti energetiche rinnovabili (FER) di cui al D. Leg.vo 03/03/2011, n. 28. Nello specifico le eccezioni suddette sono applicabili a condizione che gli impianti rispettino i requisiti previsti dai commi 4 e 5, art. 10 del D. Leg.vo 28/2011 (abrogati, ma ancora validi a tali fini), e cioè:

- avere potenza nominale non superiore a 1 MW;
- essere collocati, in caso di terreni appartenenti al medesimo proprietario, ad una distanza non inferiore a 2 km l'uno dall'altro;
- occupare non più del 10% della superficie del terreno agricolo di proprietà del proponente.

Tali requisiti aggiuntivi (sono appunto quelli previsti dal comma 4, art. 10 del D. Leg.vo 28/2011) non si applicano ai terreni abbandonati da almeno 5 anni (comma 5, art. 10 del D. Leg.vo 28/2011).

I terreni agricoli indicati in progetto, fanno parte di un fascicolo aziendale in cui questi risultino utilizzati da meno di 5 anni e percepiscono quote PAC?

3. **E' necessaria la presentazione di una carta dei vincoli con sovrapposizione della planimetria dell'impianto e di tutti i vincoli che interessano l'area;**
4. L'area, come già indicato in precedenza, ricade in un'area a pericolosità idraulica molto elevata Hi4 ai sensi della perimetrazione derivante da "*Aree Alluvionate Cleopatra*", nella quale risultano consentiti esclusivamente gli interventi edilizi di cui all'art. 27 delle NTA del PAI. **E' necessario che venga dimostrata l'ammissibilità degli interventi proposti ai sensi dell'art.27 delle NTA del PAI ed altresì la compatibilità idraulica di tutte le opere così come prescritto dall'Allegato E delle NTA del PAI.**
5. L'area oggetto di intervento, come indicato precedentemente, risulta essere una BIRD AREA. Risulta quindi essere un'area di forte interesse per quanto riguarda la salvaguardia degli uccelli e

della biodiversità. Si ricorda che le IBA ricoprono un importante ruolo su scala non solo regionale e sono interessate da diversi studi e approfondimenti.

Di conseguenza, anche sulla base delle susposte considerazioni questo ufficio esprime parere sfavorevole all'intervento così come proposto.



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(Ing. Francesco Pisano)

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Francesco Pisano". The signature is stylized and includes a large, sweeping loop at the end.



COMUNE DI VILLACIDRO

Provincia del Sud Sardegna

Servizio Tecnico Urbanistica Edilizia Privata Edilizia Residenziale pubblica Tutela Paesaggio

Codice fiscale n. 82002040929 – Partita Iva n. 01047450927 09039

Villacidro - Piazza Municipio, 1 - +39 070 93442225

Urbanistica@comune.villacidro.vs.it

ATTIVITÀ DI SUPPORTO NELLA VERIFICA DELLE PRATICHE PAI

RELAZIONE ISTRUTTORIA

1. Dati generali dell'intervento

Numero pratica:	PAI_16
protocollo	-
Codice univoco	-
Proponente	Green Energy Sardegna 2 Srl
Oggetto	Progetto per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico "Villacidro 3" e opere connesse
Ubicazione	Comuni di Villacidro e San Gavino Monreale
Redattori dello studio di compatibilità	Geol. Marco Pilia Ing. Giovanna Locci

Presa visione di alcuni degli elaborati trasmessi a corredo del progetto, si precisa che trattandosi di interventi che coinvolgono più comuni, oltre a Villacidro, San Gavino, Serramanna e Villasor (linea aerea 150kV).

Si richiama quanto prescritto dalle NTA del PAI all'art 24, comma 7:

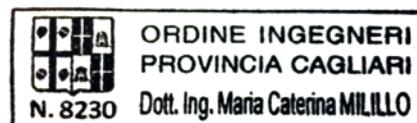
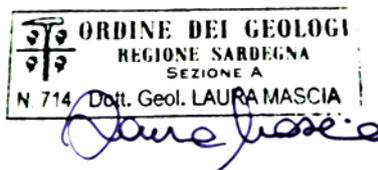
«È attribuita alla competenza dei comuni l'approvazione degli studi di compatibilità idraulica e degli studi di compatibilità geologica e geotecnica di cui alle norme tecniche di attuazione del Piano di assetto idrogeologico (PAI), riferiti a interventi rientranti interamente nell'ambito territoriale comunale, inerenti al patrimonio edilizio pubblico e privato, alle opere infrastrutturali a rete o puntuali, alle opere pubbliche o di interesse pubblico nonché agli interventi inerenti l'attività di ricerca e i prelievi idrici e per la conduzione delle attività agricole, silvocolturali e pastorali. **Qualora tali interventi interessino l'ambito territoriale di più comuni, ovvero per tutte le altre tipologie di intervento ed in particolare le opere di mitigazione della pericolosità e del rischio, le opere in alveo e gli attraversamenti dei corsi d'acqua, la competenza all'approvazione degli studi di compatibilità idraulica e di compatibilità geologica e geotecnica è attribuita all'Autorità di bacino di cui alla legge regionale 6 dicembre 2006, n. 19 (Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici).**»

Per quanto sopra pertanto si ribadisce la **NON COMPETENZA DEL COMUNE DI VILLACIDRO** nell'approvazione dello studio di compatibilità relativo al progetto "Progetto per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico "Villacidro 3" e opere connesse".

Villacidro, li 14.01.2023

Dott. Geol. Laura Mascia
Albo Geologi Regione Sardegna n.714

Dott. Ing. Maria Caterina Milillo
Albo Ingegneri Provincia Ca n. 8230



MASCIA LAURA
16.01.2024
13:02:48
GMT+01:00

Maria Caterina Milillo

maria caterina milillo
16.01.2024
11:39:43
UTC





COMUNE DI VILLACIDRO

Provincia del Sud Sardegna

Servizio Tecnico Urbanistica Edilizia Privata Edilizia Residenziale pubblica Tutela Paesaggio

Codice fiscale n. 82002040929 – Partita Iva n. 01047450927 09039

Villacidro - Piazza Municipio, 1 - +39 070 93442225

Urbanistica@comune.villacidro.vs.it